

PROTOCOLLO QUADRO
PER LA LEGALITA' E LA SICUREZZA DELLE IMPRESE
TRA
IL MINISTERO DELL'INTERNO
E
CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA

Il Ministero dell'Interno, con sede in Roma, piazza del Viminale n.1, rappresentato dal Ministro dell'Interno Dott.ssa Luciana Lamorgese;

CONFCOMMERCIO - Imprese per l'Italia, con sede in Roma, piazza G.G. Belli n.2, rappresentata da Anna Maria Nocentini Lapini;

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

- un contesto di legalità e sicurezza è il presupposto per garantire i principi della libertà d'impresa e contribuire ad un sano sviluppo del mercato;
- la "Confederazione Generale Italiana delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo", che è denominata in breve "CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia", è associazione libera, volontaria e senza fini di lucro;
- CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia costituisce il sistema di rappresentanza generale e unitario delle imprese, delle attività professionali e dei lavoratori autonomi che si riconoscono - in particolare nei settori della distribuzione commerciale, del turismo, dei servizi, dei trasporti e della logistica - nei valori del mercato e della concorrenza, della responsabilità sociale dell'attività d'impresa e del servizio reso ai cittadini, ai consumatori e agli utenti;
- CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia associa oltre 700.000 imprese, del commercio, del turismo, dei servizi, dei trasporti, delle professioni e ad essa aderiscono 90 organizzazioni territoriali, 99 organizzazioni di categoria e settore, 21 unioni regionali;
- CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia, attraverso il proprio statuto e codice etico, riconosce i valori che caratterizzano la tradizione libera e democratica dell'associazionismo e in particolare:
 - la libertà associativa come aspetto della libertà politica ed economica della persona e dei gruppi sociali;
 - il pluralismo delle forme di impresa quale conseguenza della libertà politica ed economica, e fonte di sviluppo per le persone, per l'economia e per la società civile;
 - la responsabilità verso il sistema sociale ed economico ai fini del suo sviluppo equo, integrato e sostenibile;
 - l'impegno costante per la tutela della legalità e della sicurezza e per la prevenzione ed il contrasto di ogni forma di criminalità, organizzata e non;
 - il rispetto dei principi di trasparenza, integrità e partecipazione, quale riflesso della democrazia politica ed economica che CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia propugna nel Paese;

- lo sviluppo sociale ed economico volto a contribuire al benessere di tutta la collettività attraverso un'economia aperta, competitiva e di mercato;
- il Ministero dell'Interno e CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia concordano sulla necessità di potenziare la collaborazione già in essere e di attivare sinergie mirate in funzione delle specificità territoriali e settoriali che caratterizzano l'imprenditoria italiana e il terziario di mercato in particolare;
- al fine di promuovere l'introduzione di principi etici nei comportamenti aziendali, l'art.5-ter del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, ha introdotto il c.d. "Rating di legalità delle imprese", affidando all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) il compito di attribuirlo alle imprese richiedenti secondo i criteri e le modalità stabilite da un apposito regolamento adottato, da ultimo, dalla stessa AGCM con delibera n. 27165 del 15 maggio 2018;
- del rating di legalità si tiene conto ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, secondo le modalità stabilite con apposito regolamento approvato con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro dello sviluppo economico n. 57 del 20 febbraio 2014;
- il rating di legalità rileva altresì nell'ambito delle procedure di affidamento di contratti pubblici, in quanto espressamente previsto dall'art. 95, comma 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, tra i criteri premiali che si possono applicare ai fini della valutazione delle offerte.

Ministero dell'Interno e CONFCOMMERCIO - Imprese per l'Italia

sottoscrivono il presente

PROTOCOLLO QUADRO PER LA LEGALITA' E LA SICUREZZA

Art. 1

PREMESSE E CONSIDERAZIONI

Le Premesse e le Considerazioni formano parte integrale e sostanziale del presente atto.

Art. 2

OBIETTIVI

Ministero dell'Interno e CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia concordano sulla necessità di intensificare la collaborazione fra imprese, istituzioni e Forze dell'ordine al fine di:

- prevenire, contrastare e reprimere qualsiasi tipo di infiltrazione della criminalità organizzata nel mercato nonché di qualsivoglia fenomeno criminale che limiti direttamente o indirettamente la libertà economica delle imprese;
- garantire un contesto sicuro, rispetto alla criminalità organizzata, così come alla criminalità diffusa e ai reati violenti e predatori, per gli imprenditori del settore, i loro collaboratori, i familiari, i dipendenti, i clienti, i fornitori.

Art. 3

IMPEGNI DELLA CONFCOMMERCIO

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo Quadro, CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia si impegna:

- a promuovere l'inserimento nei nuovi Statuti delle organizzazioni del sistema - o attraverso specifici Codici etici o Carte dei valori o delibere degli organi - della possibilità esplicita di costituirsi parte civile in processi legati alla criminalità organizzata e/o di svolgere attività antiracket o antiusura;
- a prevedere l'inserimento nei nuovi Statuti delle organizzazioni del sistema - o attraverso specifici Codici etici o delibere degli organi - dell'adozione di principi che contemplino l'ipotesi di espulsione (per casi specifici, ad esempio di imprenditori condannati con sentenza definitiva per reati legati alla criminalità organizzata) e/o la sospensione degli stessi;
- a promuovere un contesto nel quale gli imprenditori possano operare serenamente e in sicurezza, secondo principi etici e ispirati alla responsabilità sociale d'impresa, attraverso iniziative istituzionali, formative, culturali, sociali, di comunicazione finalizzate a diffondere la cultura della denuncia di fenomeni estorsivi e illegali, quali concussione, corruzione, contraffazione, lavoro nero, evasione, etc.;
- a individuare strumenti (questionari anonimi, sportelli, etc.) - da realizzare in collaborazione con le Forze dell'ordine, il Ministero, le istituzioni preposte, l'associazionismo - idonei a rendere le organizzazioni del Sistema CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia in grado di "intercettare" fenomeni e reati che rimangono in larga parte sommersi (racket, corruzione, usura, etc.) e di consentire di conseguenza percorsi di accompagnamento degli imprenditori nella denuncia e nell'accesso ai relativi benefici previsti dalla legislazione nazionale o locale;
- a collaborare per realizzare accordi mirati con Prefetture ed Amministrazioni locali per la trasparenza delle procedure, in caso di investimenti significativi da parte di aziende nei settori di mercato rappresentati;
- a collaborare con le Forze dell'ordine, il Ministero, le Prefetture, la Pubblica Amministrazione e le altre istituzioni preposte per l'individuazione di indicatori/prassi/procedure di contrasto alle infiltrazioni mafiose, in particolare nei settori/territori più esposti, nonché per la trasparenza negli appalti pubblici, nei rapporti con i fornitori e nei rapporti con la P.A.;
- a collaborare con il Ministero, le Prefetture e altri soggetti pubblici o privati per la gestione e la valorizzazione dei beni sottratti alla criminalità organizzata;
- a promuovere la diffusione di sistemi di sorveglianza e/o sicurezza, nuove tecnologie (videocamere; database; pagamenti elettronici, quali strumenti di limitazione dell'uso del contante e tracciabilità nei pagamenti, etc.), utilizzabili sia nel contrasto alla criminalità diffusa che per quella organizzata;
- a organizzare, in collaborazione con le Forze dell'ordine e le istituzioni preposte, incontri/seminari divulgativi/formativi (anche a distanza) per sensibilizzare le imprese su comportamenti da tenere in caso di tentativi di rapina, di estorsione, di usura, etc.;
- a predisporre, sempre in collaborazione con le Forze dell'ordine e le istituzioni preposte, vademecum e/o materiale informativo sui medesimi argomenti.

CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia si impegna a promuovere a tutti i livelli del sistema associativo l'applicazione dei principi e delle iniziative precedentemente elencate.

L'adesione delle diverse componenti del sistema potrà avvenire nelle forme che le diverse articolazioni settoriali, territoriali e aziendali del sistema confederale reputeranno più idonee, quali specifici Codici etici, Carte dei valori, delibere degli organi, protocolli mirati, anche con l'eventuale coinvolgimento di altri soggetti, istituzionali e non

Art. 4

IMPEGNI DELLE IMPRESE AI FINI DEL RATING DI LEGALITA'

Le imprese associate a qualsiasi livello del sistema confederale che intendono aderire al presente Protocollo ai fini del procedimento di attribuzione del rating di legalità da parte dell'AGCM sono tenute a formalizzare la propria adesione con deliberazione da parte dell'organo dotato di poteri di gestione e/o direzione.

A decorrere dalla data di adozione della delibera di adesione al Protocollo, l'impresa si impegna a:

- adottare specifiche misure organizzative per prevenire e contrastare i fenomeni di illegalità, corruzione e infiltrazioni mafiose, anche attraverso il ricorso a codici di condotta o di autoregolamentazione finalizzati a garantire la trasparenza nei rapporti con la P.A. nonché una scelta responsabile dei propri partners commerciali, subappaltatori e fornitori;
- denunciare alle autorità pubbliche competenti ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità, ovvero offerta di protezione o estorsione avanzata nei propri confronti o nei confronti di propri rappresentanti o dipendenti;
- osservare le prescrizioni normative in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e assicurare il pagamento delle retribuzioni, dei contributi previdenziali e assicurativi e delle ritenute fiscali relative ai propri dipendenti;
- ricorrere a sistemi idonei a garantire la tracciabilità dei flussi finanziari e dei pagamenti delle transazioni commerciali;
- non avvalersi, nell'ambito di procedure negoziali con la pubblica amministrazione, di forme di intermediazione o di rappresentanza indiretta per l'attribuzione di commesse o appalti.

Art. 5

COMITATO PARITETICO PER LA LEGALITA' E LA SICUREZZA

Il Ministero dell'Interno e CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia istituiscono un Comitato paritetico per la legalità, composto da due esponenti del Ministero dell'Interno e due di CONFCOMMERCIO, affiancati laddove necessario da esperti o esponenti delle rispettive strutture, con lo scopo di monitorare l'applicazione del presente protocollo e di proporre la modifica dei contenuti per un migliore raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Art. 6

DIFFUSIONE E DURATA DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo sarà inviato dal Ministero dell'Interno ai Prefetti e da CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia alle associazioni aderenti al sistema e ne sarà data pubblicità anche con iniziative congiunte.

Il presente protocollo ha durata triennale, con possibilità di rinnovo tacito alla scadenza.

Roma, 14 luglio 2020

Confcommercio - Imprese per l'Italia
per il Presidente
Anna Maria Nocentini Lapini

Il Ministro dell'Interno
dott.ssa Luciana Lamorgese